Rinnovata protesta dei cineasti contro la censura

Le associazioni nazionali degli autori cinematografici AACI ed ANAC denunciano in un comunicato l'inammissibile comportamento della VI sezione della commissione di censura cinematografica. «Dopo il veto alla Monta-

gna sacra di Jodorowsky affermano gli autori nel comunicato — la stessa sezione di censura ha dichiarato che il film sulla guerra dell'Algeria RAS, di Yves Boisset va vietato ai minori di 18 anni. Provvedimenti repressivi di tale portata, che del resto sono possibili sinchè non sarà totalmente abolita la censura preventiva, sono veri attentati ai cinema e alla libertà di circolazione delle idee oltre ad assumere, come nel caso di RAS, un significato politico più grave e generale a proposito dei rapporti fra Italia e paesi

L'AACI e l'ANAC rinnova-no la loro solidarietà a Jodorowsky e a Boisset e «sollecitano urgentemente al Parlamento l'esame delle proposte di legge dei partiti democratici favorevoli alla cancellazione di qualunque cen-

Per il Teatro regionale toscano firmato l'atto costitutivo

Alla presenza del notaio Maria Valeria Acquaro, nella sede della Regione a Palazzo Budini Gattai, è stato compiuto oggi l'atto costitutivo del Teatro regionale toscano. Il Teatro, che sorge in forma associativa tra la Regione, gli Enti locali, le associazioni culturali, le organizzazioni sindacali e gli istituti teatrali della Toscana, ha lo scopo di promuovere le condizioni per dotare la collettività di una attività teatrale stabile e fondata sul carattere policentrico della iniziativa. Alla sperimentazione aderiscono diciotto compagnie teatrali anche con iniziative di produzione. All'atto costitutivo erano

presenti, tra gli altri, il presidente della Giunta regionale, Lagorio, il presidente della Amministrazione provinciale, Tassinari, l'assessore Marchesini della Provincia di Pistoia, il sindaco di Bagno a Ripoli, Cocchi, e l'assessore Bennati della Provincia di Pisa. E' stato anche provveduto alla nomina della direzione provvisoria che risulta così composta: presidente Franco Ravà; membri Silvano Filippelli, Giacomo Maccheroni, Ottone Magistrali, Giuseppe Manzotti, Rosario Bevacqua, Luigi Tas-

A giugno il Festival di Sydney

dai primi di febbraio.

allo State Theatre della città australiana.

violenza e di sadismo sessuale» della pellicola

Film francese vietato in Svezia

In scena a Trieste

«Il Gallo d'oro» come occasione di divertimento

La regia di Menotti toglie all'opera di Rimski Korsakov tutta la sua acida forza eversiva — La direzione di Danon punta sulla raffinatezza della partitura

Dal nostro inviato

TRIESTE, 17. di Menotti il nudo — anzi il mezzo nudo — è entrato tra le austere pareti del Tea-tro Giuseppe Verdi di Trie-ste. Dopo il secondo atto, un sordo poteva nutrire qual che dubbio sull'opera di Rim-ski Korsakov, ma solo un cieco poteva restare incerto sul petto della Regina Sce-makan, al secolo Gabriella

Registriamo il fatto per dovere di cronaca, senza scandalo e senza soverchi entusiasmi. Dopo la Traviata di Béjart o la Manon di Visconti, svestire una protagonista ha un senso quando riveste l'opera di nuovi significati. Menotti, diciamolo tranquillamente, non mira a tanto: si accontenta della trovata e anche ci si diverte.

E' la sua misura, ma non quella del Gallo d'oro, un lavoro che, troppo poco conosciuto in Italia, ha tuttavia un posto di primo piano nello sviluppo della musica moderna. Rimski Korsakov lo terminò nel 1907, un anno prima della morte, e con esso chiuse il ciclo storico che va da Glinka a Mussorgski, aprendo la via al suo ultimo allievo, Stravinski. In questa prospettiva si può dire che il *Gall*o sia il rovescio del *B*o ris: l'amaro travestimento della tragedia in chiave di parodia dei nuovi tempi

La trama, tratta da Pusckin come quella del Boris, è una favola ironica: il regno dello Zar Dodon è in rovina, il sovrano dorme e mangia, i cortigiani rubano, il popolo paga e i nemici varcano impunemente le frontiere Che fare? Giunge un astrologo che dona al re un galletto magico il quale, vigila e riesce a prevenire le mosse del « nemico »: la bellissima Regina Scemakan, che si concede in sposa a Dodon. Rientrato trionfante in città, lo Zar ritrova però l'Astrologo che, in premio, gli chiede proprio la Regina: Dodon furibondo l'uccide e il Gallo d'oro uccide lui, mentre la regina scompare e l'Astrologo risorge per annunciare che tutto è illusione e scherzo.

Lo scherzo sembrò di cattivo genere alla censura zarista. Il regno corrotto di Dodon appariva troppo simile alla Russia del 1995, sconfitta nella guerra giapponese e scenvolta dalle rivolte. L'opera venne proibita e potè venir data soltanto dopo la mor-

te dell'autore. I sospetti della censura reazionaria non erano infondati. La vecchia fiaba di Pusckin trasferita sulla scena e rivestita da un manto sonoro modernamente acido, si carica di forza eversiva. I personag-

STOCCOLMA, 17.

in breve

La ventunesima edizione del Festival cinematografico inter-

Le richieste di partecipazione saranno accettate a partire

L'Ufficio nazionale del cinema svedese ha vietato la proie-

zione nel paese di La punition («La punizione»), un film del

regista francese Pierre Alain Juiliet, a causa del carattere « di

nazionale di Sydney si svolgerà dal 2 al 17 giugno prossimi

gi « russi » della corte di Do-don, legati allo stile della scuola nazionale, sono travol-ti dalla furia angolosa della Regina, del Gallo, dell'Astrologo: il canto di queste creature mitiche balca oltre il rigo musicale sospinto da una forza meccanica che rompe lo schema tradizionale della melodia e disperde le ombre del sentimento. Una orchestrazione secca e luminosa, in cui predominano i fiati e la percussione, completa questa eversione antiro-mantica, tipica del nuovo se-

In tal modo, d'un colpo di forbici, Rimski Korsakov taglia il filo, che lo legava al-l'Ottocento e affronta il No-vecento. Negli stessi anni Strauss scrive la Salomè, Mahler si addentra nelle preziosità cinesi del Canto della terra e Picasso firma le « Demoiselles d'Avignon». Neonato cubismo e ultimo Liber ty convivono aprendo la gran-

de crisi del nostro secolo. Il Gallo d'oro entra perfettalismo del mondo Ottocentesco, l'accademia di una società fossile, Rimski Korsakov accetta le crudeli verità dei tempi nuovi e prepara la via a Stravinski, a Prokofiev, alle capriole di Petruska e alle parodie delle Tre melarance, figlie e compagne di una rivojuzione non solo musicale.

Nell'edizione triestina avremmo potuto ritrovare il simbolo di una simile lacerazione artistica nel gesto della Regina Scemakan che si to-glie il corpetto di fronte a Dodon: nudità del personaggio e dell'arte di fronte al mondo caduco del vecchio Zar. Ma, per arrivare a ciò, bisognerebbe che tutto l'allestimento fosse immerso in una chiara temperie culturale, Menotti, invece, si accontenta del divertimento: tra le scene e i costumi di squisita eleganza orientale disegnati da Sandro La Ferla, egli muove una sua regia garbatamente spassosa ma priva di rigorosità, senza la più lontana idea di quella geome-tria di scrittura che caratterizza l'opera Torniamo così alla fiaba, e lo spogliarello perde ogni valore simbolico per divenire soltanto un momento di uno spettacolo senza problemi in un clima di

rivista alla buona.

E' anche, sebbene con maggiore finezza, il limite della realizzazione musicale che sotto la guida del maestro Oskar Danon, rende egregiamente la raffinatezza della partitura, ma scioglie la cattiveria in un fondo vagamente impressionistico. Anche Danon pone in rilievo più il Rimski Korsakov di Sadko che il precursore di Stravinski e, in ciò, viene servito bene da una compagnia bene assortita e omogenea, tra cui emergono il Dodon robustamente caricaturale ed espressivo di Paolo Washington e la Regina aspra e scintillante di Gabriella Ravazzi, che può sfoggiare una voce educatissima oltre a un ammirevole personale. Molto piacevoli Anna Maria Rota (gustosa Nutrice), Giuseppe Botta, impegnato nell'acutissimo registro dell'Astrologo, Silvana Martinelli (Gallo d'oro), Carlo Zardo (Polkan), Ermanno Lorenzi e Dario Zerial (i due

Vivi, quindi, e meritati gli applausi che hanno premia to direttore, interpreti, regista, assieme all'orchestra, al coro e al piccolo corpo di

Su 100 lettori di Sette Giorni, 86 partecipano attivamente ad organismi politici, religiosi e culturali.*

Sono i lettori più esigenti, eppure sono

soddisfatti: 50 su 100 sono abbonati.

Rubens Tedeschi

Sullo schermo le fiabe sono sempre di moda





Le flabe sono sempre di moda al cinema. Attualmente si sta girando a Roma un altro film ispirato alla vicenda di Biancaneve e i sette nani. Tra gli interpreti è la bella attrice cilena Amparo Pilar, che nelle foto vediamo nel panni della principessa Grimilde, prima e dopo la sua trasformazione (con l'aluto del truccatore) in orrida strega

tamente in un tale clima: rigettando il falso sentimentalismo del mondo Ottocente. Gli spettacoli nell'Unione sovietica

Maeterlinck per una coproduzione tra URSS e USA

Aleksei Kapler e Alfred Hayes hanno steso la sceneggiatura traendola dall'« Uccellino azzurro »

Dalla nostra redazione MOSCA, 17

Sovietici ed americani « glreranno» insieme un film. L'annuncio di questa impegnativa coproduzione fra le cinematografie dei due paesi è stato dato oggi a Lenin-grado, dove, tra breve, negli

Attori e cantanti allontanati dalla TV in Grecia

ATENE, 17 Una trentina di attori e cantanti greci sono stati esclusi, da martedì scorso, da tutti i programmi della televisione greca. Nessuna spiegazione è stata data agli interessati, ma parte degli artisti in questione aveva espresso solidarietà al movimento studentesco nel novembre scorso.

Si apprende inoltre che due noti attori del teatro e del cinema, Angellos Andonopoulos e la signora Aliki Vouhiouklaki, sono stati convocati ieri alla sede dei servizi speciali (KYP) dove è stato raccomandato loro di «mantenersi tranquilli, diversamente le autorità sarebbero implacabili nei loro confronti». Altri tre attori greci erano stati convocati alcuni giorni fa alla direzione della polizia e nell'ufficio del comandante della piazza di Atene, dove era stato ordinato loro di attenuare la satira nei numeri interpretati in riviste a carattere politico presentate attualmente ad Atene.

studi della Lenfilm si inizieranno le riprese dell'Uccellino azzurro tratto dalla fiaba teatrale di Maurice Maeter-

La sceneggiatura del film è stata curata per i sovietici da Aleksei Kapler e per gli americani da Alfred Hayes. Per la regia e per gli attori, invece, non è stato ancora raggiunto un accordo tra dirigenti della Lenfilm e il produttore americano Edward Lewis che rappresenta una delle maggiori compagnie hol-lywoodiane. Si dà però per certa la partecipazione di personalità di primo piano, in quanto il film verrà lanciato sul mercato internazionale e richiederà quindi la presenza di nomi di grande prestigio. I sovietici hanno intanto assicurato la partecipazione alle riprese del Balletto classi-

co «Kirov» e del celebre « Music-Hall Leningradese ». L'Uccellino azzurro sarà messo in circolazione contemporaneamente in vari paesi del mondo entro il prossimo

Intanto, nei piani della Lenfilm, figurano anche altre coproduzioni con diversi paesi dell'area socialista e di quella occidentale. Negli studi leningradesi sono in fase di realizzazione opere in collaborazione con gli ungheresi, i cecoslovacchi e i finlandesi. La coproduzione più recente riguarda la Norvegia, con la quale è stato raggiunto un accordo per Sotto il cielo di pietra, che avrà come registi il sovietico Igor Maslimikov e il norvegese Knut Andersen.

MINITERINA DE LA CONTRE DELICA DE LA CONTRE DE LA CONTRE

Barbusse protagonista di un film

Nello studio cinematografico di Kiscinev, capitale della Repubblica sovietica della Moldavia sono state girate le prime sequenze di un film tra i cui personaggi figura Henry Barbusse: lo scrittore francese appare in alcuni episodi relativi ad un famoso processo politico del 1925, che è passato alla storia come il « Processo dei 500 ».

moldavo

In occasione di esso, Barbusse si reco a Kiscinev, che allora faceva parte della Romania, assistette alle udienze del processo, e denunciò tutta la montatura giudiziaria a carico dei contadini ribelli della Bessarabia nel libro Boia. Ad interpretare il ruolo di Barbusse è stato chiamato l'attore ucraino Nikolai Olianin, molto popolare in URSS per aver partecipato al film-epopea Liberazione di Ozerov. Sul set la somiglianza dell'attore con il personaggio è

risultata sbalorditiva, ma Olianin afferma che questa circostanza non facilita affatto il suo lavoro. « Vedo il mio compito – egli ha detto – soprattutto nel rendere lo spirito, la forza e la profonda convinzione di questo grande personaggio, promotore del fronte unico dei lavoratori contro la guerra imperialistica e il fa-

Alcune vicende della vita di Pierre Degeyter, autore della musica dell'Internazionale, sono rivissute sulla scena del Teatro Drammatico di Astrakhan, dove si è svolta la « prima » dello spettacolo Il cantore di Lilla dedicato al 125. anniversario della nascita del compositore.

Per circa due anni il Teatro di Astrakhan, uno dei più antichi della Russia, ha lavorato insieme con il drammaturgo Nikolai Sotnikov per la messinscena del dramma che sta riscuotendo un grande suc-

Il ruolo dell'attore nel processo di creazione del film è al centro del dibattito del plenum dell'Unione dei cineasti

Nel corso del suo intervento Aleksei Batalov ha parlato della posizione e della funzione dell'attore: « Le realizzazioni dell'arte cinematografica sovietica in tutta la sua storia sono collegate soprattutto alla incarnazione sullo schermo dell'eroe positivo, alla creazione della figura del nostro cittadino contemporaneo e del combattente per gli ideali del comunismo, per la attuazione di una nuova società ». ha dichiarato. Il popolare attore e regista ha sottolineato come molti successi del cinema sovietico siano legati ai nomi di Boris Sciukin, Boris Babockin, Serghei Bondarciuk, Innokenti Smoktu-novski, Mikhail Ulianov e di altri attori.

Batalov, che si è guadagnato una vasta popolarità come attore nei film Quando volano le cicogne, Nove giorni di un anno, La signora col cagnolino, ha cominciato a lavorare negli ultimi anni con successo come regista. Il suo ultimo film è stata la ridu-

in gran parte determinato dal-

le prime

Musica Paganiniana . alla Filarmonica

Serata paganiniana, l'altra sera alla Filarmonica. Il vio-linista Salvatore Accardo, il violista Dino Asciolla, il chitarrista Alirio Diaz e il violoncellista Klaus Kangies-sor variamento pescalandosi ser, variamente associandosi, hanno presentato una Serena-ta-trio per viola, chitarra e violoncello, una Sonata per viola e chitarra, quattro Ca-pricci e le Sel varlazioni su «God save the King» per vio-lino solo, due Sonatine (la seconda e la sesta dell' Op. 3) per violino e chitarra e, infine il Quartetto XV per violino, viola, chitarra e violon-Com'è noto — e la cosa è ricordata nel programmino di

sala — glà Schumann, che era anche un eccezionale critico musicale, scrisse, dopo aver ascoltato il ...linista genove-se, che Paganini aveva tutti i motivi per «stimare il proprio ingegno di compositore più che il proprio talento di virtuoso». In Italia la riscoperta di Paganini come autore, in atto da tempo, ha ricevuto nuovo impulso recentemente, con il ritrovamento di composizioni rimaste sconosciute e con l'acquisto (e il conseguente collocamento nella Biblioteca Casanatense) di altri inediti da parte dello Stato. Del resto all'esecuzione di opere paganiniane è stata riservata gran parte dell'ultima Settimana musicale senese. In effetti, l'importanza di Paganini come compositore è fuori discussione: l'arricchi-mento che egli portò alla tecnica del violino e della viola trova riscontro in una scrittura assolutamente nuova, la cui influenza sul grande sinfo-nismo dell'Ottocento fu av-

vertibile allora, come lo è oggi, a posteriori; e perfino i limiti che derivano agli strumenti ad arco dalla particola-re disposizione delle quattro corde sembrano, anzichè vincolare il musicista, spingerlo alla ricerca di originali e significanti soluzioni armo-Meno convincente, in verità, ci pare l'incondizionata apologia del Paganini creatore melodico. Comprendiamo come la sua cantabilità possi allora aver colpito i musicisti tedeschi e francesi, che vedevano in essa una proiezione strumentale (quasi una nobilitazione) della spesso odiata.

ma in segreto anche amata, «aria» dell'opera lirica italiana; ma a noi la melodia paganiniana sembra un po' troppo facile, ancorata, nonostante gli abbellimenti virtuosistici, a precisi schemi strofici (e, quindi, poco funzionale ad innovatrici modulazioni armoniche) e, infine, in ritardo, ad onta di qualche pennellata di patetismo, ri-spetto alla libertà di respiro già allora conquistata dal Romanticismo.

Opinioni discutibili, certamente. Comunque, il concerto dell'altra sera è stato utile e interessante anche perchè si è configurato come un interessante tentativo di far conoscere al più vasto pubblico una problematica che finora è stata dibattuta soprattutto in una ristretta cerchia di specialisti.

Il Teatro Olimpico era gremito di ascoltatori e gli interpreti costituivano un autentico poker d'assi; i fitti applausi e le richieste - accolte - di bis stanno a dimostrare quanto l'iniziativa della Filarmonica sia riuscita

Musica pop

Alan Sorrenti e Le Orme

Il mistico pop-soprano partenopeo Alan Sorrenti e il gruppo delle Orme - quest'ultimo reduce da una brillante tournée in Gran Bretagna hanno tenuto banco, l'altra sera al Teatro Brancaccio, per un recital dedicato alle proposte rock di marca nostrana.

Ancora una volta, Sorrenti ha palesato i difetti e le velleità della sua caotica, esasperante ricerca formale che s'infrange e svanisce sugli scogli d'una vena lirica alquanto artificiosamente concepita: vocalizzi sospesi nel vuoto, in una dimensione densa d'ingenue suggestioni. Per quanto riguarda, invece.

l'esibizione delle Orme, è d'obbligo riprendere un giudizio di massima, da tempo riservato alle maggiori formazioni pop italiane. Anche Pagliuca e Tagliapietra, come la Premiata o il Banco - del resto. i soli tre gruppi in grado di «esportare» il nuovo sound casalingo — evidenziano i caratteri stilistici delle più recenti tendenze musical-divistiche anglosassoni, goffamente mistificatorie: e pensare che le Orme, più di sel anni fa, riuscirono a divulgare il miglior Hendrix nelle balere della penisola, «conquistando» un'impopolarità scontata, poi. per lungo tempo. Allora, almeno, i modelli erano di ben altra statura...

Canti popolari a Centocelle e al cinema Colosseo

Stasera, alle ore 21, al Tea-tro del Circolo Centocelle canterà il Gruppo della Valnerina presentato da Giovanna Marini. Dante Bartolini, Amerigo e Luigi Matteucci, Pompilio Pileri splegheranno e in-

manelli, Francesco Vincenti e il Gruppo della Valnerina.

Vittoria Solinas in un duello a quattro braccia



BRESSO — Vittoria Solinas (nella foto) sta interpretando, mando Stula, un film che si intitola « Duello a quattro braccia», con la regia del francese Marcarel: si tratta di una attualizzazione dell'eterna vicenda della lotta tra il bene e il male

Professore di matematica nuovo campione a Rischiatutto

Rischiatutto ha un nuovo campione: è il milanese Clau-dio Volontieri, 26 anni, professore di matematica in una scuola media di Garbagnate, esperto in storia dell'arte ita-liana. La sua è stata una vittoria — un milione e 240 mila lire - conseguita proprio sul traguardo finale, cioè sul raddoppio; durante la gara al tabellone era stato battuto con un margine di sole 10 mila lire dalla campionessa in carica. Gabriella Mondello, non riuscendo ad individuare la novella di Verga alla quale appartiene una battuta che le è stata letta, si è poi lasciata sfuggire l'occasione di una sua quinta riconferma inclampando sul raddoppio (640 mila lire a disposizione) e concludendo la sua partecipazione al telequiz con una vincita complessiva di 16 milioni e 520 mila lire. Praticamente nullo il terzo

concorrente, un altro milane-

se, Eugenio Pasquinucci, 19

anni, studente di medicina,

sportivo (pratica l'atletica leggera) e appassionato di « record in tutti i campi », materia singolare e curiosa. Finito ad un certo punto a quota zero, è rimasto prati-camente per buona parte ai margini della gara, venendo al termine definitivamente escluso, dato il suo passivo di 70 mila lire, dal raddoppio. Con la puntata di ieri è cominciato un nuovo gioco ri-servato a tutti i telespetta-tori « la finestra aperta di Rischiatutto», organizzato per incrementare la campagna abbonamenti della RAI. La sorte ha favorito un parrucchiere di Bologna, Franco Grandini. Chiamato al telefono, il concorrente, sorretto da una nutrita schiera di familiari e amici, è riuscito a riconoscere la voce di cinque su sei personaggi; ha confuso solo Modugno con Albertazzi. La sua vincita ammontava a 150 mila lire; ma, constatato che era in regola con l'abbonamento la cifra gli è

stata triplicata, per un totale

di 450 mila lire.

oggi vedremo

RITRATTO D'AUTORE (1°, ore 12,55)

La rubrica curata da Franco Simongini, per la serie dedicata agli scultori italiani del nostro secolo presenta oggi un servizio su Luciano Minguzzi. Nel corso del filmato, viene mostrato il cammino artistico dello scultore bolognese, dalle porte del Duomo di Milano fino alle ultime opere, due delle quali verranno presentate in studio: approdato alla notorietà nei primi anni del dopoguerra, Minguzzi abbina una forza plastica notevole a contenuti di grande impegno, come nel celebre ciclo intitolato Agli orrori della guerra, denuncia della violenza perpetrata nei campi di sterminio.

LA LEGGENDA DELL'ALCALDE DI ZALAMEA (2°, ore 21)

Realizzata in coproduzione dalla televisione spagnola e dalla RAI-TV, va in onda stasera la riduzione per il piccolo schermo della Leggenda dell'Alcalde di Zalamea di Antonio Drove Shaw, liberamente ispirata alle opere di Lope De Vega e Calderon de la Barca, i due più famosi drammaturghi del «secolo d'oro ». Francisco Rabal, Fernando Fernan-Gomez, Julio Nuñez, Teresa Rabal, Mario Pardo, Antonio Iranzo, Fernando Nogueras, Charo Lopez, Benedito Sonsoles, Maria José Ramon, Antonio Medina, Ramiro Oliveros, Luis Marin e Conchita Rabal ne sono interpreti, con la regia di Mario Camus.

SPAZIO MUSICALE (1°, ore 21,50)

Mai devi domandarmi è il titolo, stasera, della rubrica curata dal maestro Gino Negri in collaborazione con Patrizia Milani. Durante la trasmissione, vengono presentate musiche di Richard Wagner, Giuseppe Verdi e Giacomo Puccini.

programmi

TV nazionale

12,30 Sapere 12,55 Ritratto d'autore 13,30 Telegiornale 17,00 Telegiornale 17,15 Viaggio al centro

della terra Programma per più piccini. 17,45 La TV dei ragazzi

18.45 Sapere 19.15 Cronache iatliane TV secondo

21,50 Spazio musicale

20,00 Telegiornale

22,30 Telegiornale

20,45 Stasera

18,45 Telegiornale sport 19,00 Salto mortale

« Napoli » 20,00 Ore 20 20,30 Telegiornale 21,00 La leggenda dell'Alcalde di Zalamea

Radio 1º

GIORNALE RADIO - Ore 7,

8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21 e 22,50; 6,05: Mattutino musicate; 6,55: Almanacco; 8,30: Canzoni; 9: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11,30: II padrino di casa, presenta P. Caruso; 13,20: Speciale oggi; 14,40: Bel Ami; 15,10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 16,30: Sorella Radio; 17,05: Pomeridiana; 17,40: Programma per i ragazzi; 18: Ottimo e abbondante; 18,45: Italia che lavora; 19,27: Long Playing; 19,50: I protagonisti: B. Nilsson; 20,20: Andata e ritorno, presenta Mina; 21,15: Concerto Sinfonico, direttore T. Schippers; 22,40: Oggi al Parlamento.

zoni per tutti; 10,35: Dalla vostra parte; 12,10: Regionali; 12,40: Alto gradimento; 13: Hit Parade; 13,35: Un giro di Walter, Incontro con W. 14: Su di giri; 14,30: Regionali; 15: Punto interrogativo; 15,40: Cararai; 17,30: Specia-le GR; 17,50: Chiamate Roma 3131; 19,55; Supersonic; 21,25: Pop off.

ma; 9,35: Bel Ami; 9,50: Con-

Radio 3° Ore 7.05: Trasmissioni specia-

li; 8,05: Filomusica; 9,30: Ra-

dioscuola; 10: Concerto; 11: Radioscuola; 10: Concerto; 11: Radioscuola; 11,40: Musiche di J. Brahms; 12,20: Musicisti Italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14,30: Le Sinfonie di P. J. Ciaikowski; 15,20: Il disco in vetrina; 16: Le sta-gioni della musica; 16,30: Avanguardia; 17,20: Musica di R. Lupi; 17,45: Scuola Ma-terna; 18: Discoteca sera; 18,20: Musica leggera; 18,45: Piccolo pianeta; 19,15: Con-certo serale; 20,15: L'educazione degli adulti; 21: Giornele del Terzo; 21,30: Orsa mi-nore; 22,20: Parliame di spet-

attenti e completi, Sette Giorni ha cambiato formato, aumentato la tiratura, i servizi e le pagine.

In edicola a 300 lire.

Settimanale fra i più

zione cinematografica del terpreteranno i canti della Giocatore di Dostoievski. Valnerina; Dante Bartolini canterà i suoi poemi. «La mia esperienza perso-Radio 2º nale — ha dichiarato Bata-lov — ha confermato l'opinio-Invece domenica mattina GIORNALE RADIO - Ore ne della maggioranza dei regi-6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30 e 22,30; 6: Il mattiniere; 7,40; Buongiorno; 8,40; Come e perchè; 8,55; Galleria del melodramalle ore 10, al cinema Colossti sovietici, secondo cui quaseo, il Nuovo Canzoniere Italiano presenterà I giorni canle che sia la moda, comunque tati con Gianni Bosio, Armansi chiamino le nuove tendenze in campo cinematografico, il successo del film è sempre do Liberti, Giovanna Marini, * Dato risultante da una indagine condotta dalla pda. Paolo Pietrangeli, Edilio Role idee nei fattl